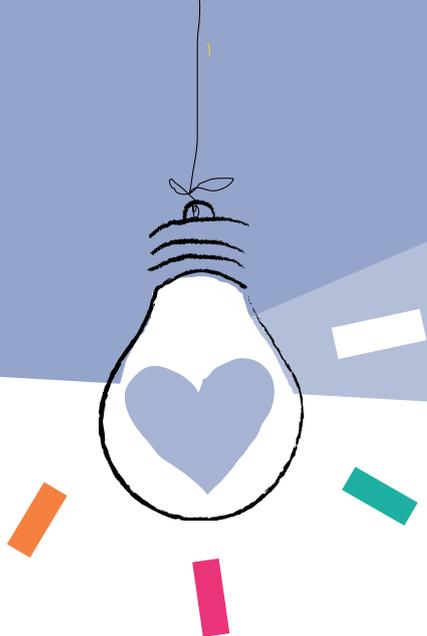


APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI

KIT PER PROTEGGERE BAMBINE, BAMBINI
E ADOLESCENTI DALLA VIOLENZA





INDICE

Premessa.....	3
Cosa si intende per violenza.....	4
Quadro di riferimento internazionale	8
<i>La Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</i>	8
<i>Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</i>	9

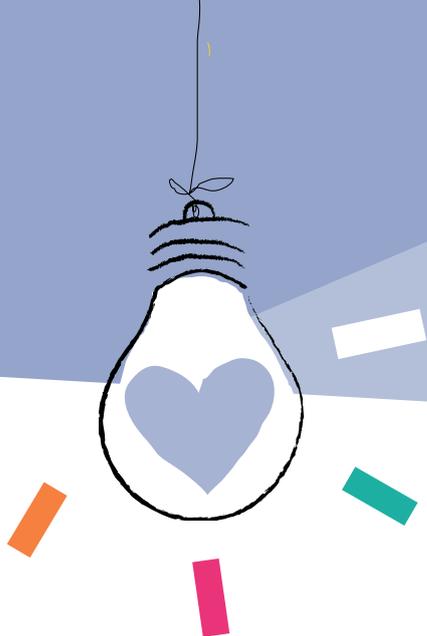
GUIDA PER GLI/LE INSEGNANTI.....	16
----------------------------------	----

SEZIONE 1.....	22
• Introduzione delle attività	23
• Definizione dei concetti.....	23
• Sviluppare le connessioni con la <i>Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</i> e gli <i>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</i>	24
• Conclusioni	24

SEZIONE 2.....	25
• Attività 1: Cosa posso fare nella mia scuola affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?	26
• Attività 2: Cosa posso fare nella mia comunità affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?	30
• Attività 3: Cosa posso fare nel mio Paese affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?	33

APPENDICE	35
-----------------	----





PREMESSA

Affrontare il tema della violenza, in particolare su bambine, bambini e adolescenti, è complesso e delicato, perché complesse sono le ragioni sociali e culturali che ne sono all'origine e dolorose le implicazioni sulle loro vite e sui contesti in cui la violenza è agita. In questo ambito, così come in ogni altro che riguardi le persone di minore età, l'impegno dell'UNICEF è a sostegno delle comunità affinché possano individuare approcci e costruire strumenti per garantire la tutela dei diritti di bambini e adolescenti, nella prospettiva del loro miglior interesse.

Con questa finalità l'UNICEF ha lanciato la campagna [#ENDviolence Against Children](#) (di seguito EVAC), volta a sollecitare i cittadini, i legislatori e i governi ad impegnarsi contro queste violazioni.

La campagna è indirizzata alle persone di tutto il mondo affinché riconoscano la violenza contro i bambini e i ragazzi, prendano parte ad azioni globali, nazionali e locali per porre fine alle sue tante manifestazioni e diano forma a nuove idee per raggiungere questo obiettivo, perché troppo spesso tale fenomeno rimane invisibile, non ascoltato e non denunciato.

È in questa cornice più ampia di impegno individuale e collettivo che intende collocarsi la proposta educativa *Apprendere in ambienti inclusivi e sicuri*¹. Il Kit è pensato per sostenere adulti, bambini e ragazzi nel costruire consapevolezza e strumenti per porre fine alla violenza all'interno e all'esterno delle scuole. Presenta due sezioni: la prima, dedicata agli e alle insegnanti, fornisce indicazioni per aiutare a riconoscere ed affrontare il tema, accogliere l'emersione della violenza e offrire informazioni corrette per accedere ai servizi competenti; la seconda sezione comprende una serie di proposte destinate ad alunne e alunni, per contribuire attivamente alla creazione di contesti di apprendimento sicuri e inclusivi.

¹ Tutte le attività presenti nel kit sono state riprese e adattate dalla pubblicazione *"SafeToLearn An activity pack for ending violence in and around schools"* UNICEF, 2018

DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI VIOLENZA



I riferimenti per definire il significato della parola violenza sono dati dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, in particolare dall'articolo 19 e dal Commento generale che ad esso ha dedicato il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia.

ART. 19

Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento.

Le suddette misure di protezione comporteranno, in caso di necessità, procedure efficaci per la creazione di programmi sociali finalizzati a fornire l'appoggio necessario al fanciullo e a coloro ai quali egli è affidato, nonché per altre forme di prevenzione, e ai fini dell'individuazione, del rapporto, dell'arbitrato, dell'inchiesta, della trattazione e dei seguiti da dare ai casi di maltrattamento del fanciullo di cui sopra; esse dovranno altresì includere, se necessario, procedure di intervento giudiziario.

COMMENTO GENERALE N. 13²

L'Articolo 19 trova ampio approfondimento all'interno del Commento Generale n. 13 (*The right of the child to freedom from all forms of violence*).

Se nell'uso comune il termine violenza è spesso associato soltanto alla violenza fisica e/o al danno intenzionale, il Comitato internazionale per i diritti dei bambini e degli adolescenti specifica che con questo termine si intende:

² <https://www.refworld.org/pdfid/4e6da4922.pdf>

“ogni forma di violenza fisica o psicologica, lesioni o abusi, trascuratezza o trattamento negligente, maltrattamento o sfruttamento, incluso l’abuso sessuale.”

Bambini e adolescenti possono subire violenze e maltrattamenti sia per mano degli adulti che tra pari, ma è anche possibile che siano loro stessi a causarsi dei danni con atti di autolesionismo.

Di seguito proviamo a delineare una lista - non esaustiva - delle possibili forme di violenza perpetrate a danno dei minori di età, in diversi contesti e all’interno di diverse relazioni.

✓ **Trascuratezza o comportamento negligente:** (dall’inglese *Neglect*) descrive una sorta di fallimento nel fornire cure adeguate e protettive. Può riguardare la mancata o inadeguata alimentazione del bambino e del ragazzo, la mancanza di cure o assistenza medica e l’incapacità di proteggere il bambino dai rischi per la sua incolumità. Esso include:

- › trascuratezza fisica;
- › trascuratezza emotiva e psicologica;
- › privazione delle cure sanitarie essenziali, sia fisiche che mentali;
- › trascuratezza educativa;
- › abbandono.

L’American Academy of Child and Adolescent Psychiatry racchiude all’interno di questa categoria tre diverse modalità di cura: l’incuria fisica o psicologica; la discuria; l’ipercuria.

L’ipercuria si manifesta appunto attraverso un ricorso eccessivo e continuato ad accertamenti medici, visite, cure e farmaci in assenza di reali problemi o patologie del minore.

✓ **Violenza psicologica:** nella Convenzione si fa riferimento al maltrattamento psicologico, alle violenze verbali, psicologiche, affettive e può includere:

- › Ogni forma di interazione violenta che perdura nel tempo, come per esempio, far vivere al bambino o all’adolescente la sensazione di essere non amato, non voluto, privo di valore, o che i suoi bisogni non abbiano importanza;
- › Spaventare, terrorizzare e minacciare; sfruttare e corrompere; disprezzare e rifiutare; isolare, ignorare e fare favoritismi;

- › Negare il vissuto emotivo, trascurare la salute mentale, medica e i bisogni educativi;
- › Insultare, umiliare, sminuire, ridicolizzare, e ferire i sentimenti del bambino o dell'adolescente;
- › Violenza domestica;
- › Isolamento o porre in condizioni degradanti di detenzione;
- › E infine, nonnismo e bullismo ad opera degli adulti o dei pari, comprese tutte le molestie e violenze esercitate per inicializzare una persona ad un gruppo. All'interno di questo gruppo rientrano anche le violenze perpetrate attraverso i mezzi informatici e di comunicazione, cioè il cyberbullismo.

✓ **Violenza fisica:** include sia violenze fisiche fatali che non fatali.

La Convenzione comprende tra le varie forme di violenza fisica:

- › ogni forma di punizione corporale e tutte le altre forme di tortura, crudeltà, o trattamento inumano;
- › i minorenni con disabilità possono essere soggetti a particolari forme di violenza fisica.

✓ **Punizioni corporali:** al paragrafo 11 del commento generale n. 8 (*The right of the child to protection from corporal punishment and other cruel or degrading forms of punishment*), il Comitato definisce le punizioni "corporali" o "fisiche" come ogni forma di punizione che preveda l'utilizzo della forza, per causare dolore o disagio, anche se leggero. In particolare, si fa riferimento a quei gesti che riguardano "il colpire" (schiacciare o sculacciare) con le mani o con degli ausili - frusta, bastone, cintura, scarpa, cucchiaio di legno, ecc. Ma può anche coinvolgere, ad esempio, calci, scuotimenti, graffi, pizzichi, morsi, tirare i capelli o le orecchie, bruciature, scottature, forzare l'ingerimento di cibo o altro, ed infine rinchiuderli in spazi stretti, costringendo i bambini a rimanere in posizioni scomode.

Secondo il parere del Comitato, le punizioni corporali sono invariabilmente degradanti.

Altre forme specifiche di punizione corporale sono elencate nel rapporto delle Nazioni Unite sulla violenza contro i bambini (A / 61/299, punti 56, 60 e 62).

✓ **Abuso e sfruttamento sessuale** che include:

- › il favoreggiamento o l'obbligo di prendere parte in qualsiasi attività sessuale illecita e/o psicologicamente dannosa;

- › il coinvolgimento e lo sfruttamento ai fini del commercio sessuale;
- › il coinvolgimento per scattare immagini o girare video a tema sessuale;
- › la prostituzione di bambini e adolescenti, utilizzati "a fini di attività sessuali dietro compenso o qualsiasi altro vantaggio"

I bambini e i ragazzi che hanno subito maltrattamenti o trascuratezza presentano delle difficoltà nel loro sviluppo: hanno difficoltà di apprendimento, e prestazioni scarse a scuola; possono avere una bassa autostima e soffrire di depressione, il che può portare, nel peggiore dei casi, a comportamenti rischiosi e autolesionistici. Assistere alla violenza può causare problemi simili. I bambini e i ragazzi che crescono in una famiglia o in una comunità violenta tendono a interiorizzare quel comportamento come un modo per risolvere i conflitti e le dispute, riproducendo il modello di violenza e abuso su chi è loro vicino, anche in età adulta. Oltre agli effetti tragici su individui e famiglie, la violenza contro i bambini comporta gravi costi economici e sociali sia relativamente agli interventi di cura che in termini di potenziale perdita di riduzione della produttività.

QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE



LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ³ è il trattato internazionale che tutela i diritti fondamentali di tutti i bambini, le bambine, gli e le adolescenti del mondo. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia ha individuato all'interno del documento quattro principi fondamentali, trasversali a tutti i diritti - civili, politici, economici, sociali e culturali - espressi dalla Convenzione:

- ✓ **Principio di non discriminazione:** i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i/le bambini/e e gli/le adolescenti, senza distinzione di origine, provenienza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori;
- ✓ **Principio del superiore interesse del minore di età:** in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità;
- ✓ **Diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo:** gli Stati hanno l'obbligo di garantire non solo la vita, ma anche la sopravvivenza e la crescita dei bambini, delle bambine, delle e degli adolescenti;
- ✓ **Rispetto per le opinioni del fanciullo e diritto alla partecipazione (art. 12):** prevede il diritto di ogni bambino/a e adolescente ad essere ascoltato in tutti i processi decisionali che lo/la riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di prendere in adeguata considerazione le suoi opinioni.

Gli articoli della Convenzione che richiamano il diritto di ogni bambino e adolescente ad apprendere in ambienti sicuri e inclusivi, oltre all'articolo 19 sopra citato sono:

³ https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf

“ **ARTICOLO 12**

I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere le loro opinioni liberamente su questioni che li riguardano. Gli adulti devono ascoltare e prendere in seria considerazione le loro opinioni. ”

“ **ARTICOLO 28**

Ogni bambino e adolescente ha diritto di ricevere un'istruzione. L'istruzione primaria deve essere gratuita. Quella secondaria e superiore deve essere accessibile per tutti. I bambini e gli adolescenti devono essere incoraggiati a frequentare la scuola fino al grado più elevato possibile. ”

“ **ARTICOLO 29**

La finalità dell'educazione dei bambini è il pieno sviluppo delle loro potenzialità, capacità e individualità. I bambini devono essere inoltre educati alla conoscenza e al rispetto dei loro diritti, delle culture e delle differenze delle persone. L'educazione deve anche insegnare loro a tutelare la pace e a prendersi cura dell'ambiente. ”

Anche nel rispetto del diritto all'educazione, dunque, è importante che nelle scuole si adottino metodologie educative che tutelino i diritti di bambine, bambini e adolescenti e li proteggano da ogni forma di violenza.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 25 settembre del 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, composta da 17 obiettivi (Sustainable Development Goals) con 169 traguardi.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile⁴ fanno seguito agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che, tra il 2000 e il 2015, hanno guidato l'azione dell'UNICEF e di molti altri protagonisti della cooperazione internazionale, nel percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

A differenza degli MDGs, che erano rivolti ai Paesi in via di sviluppo, gli Obiettivi di

⁴ <https://www.unicef.it/obiettivisviluppo/home.htm>

Sviluppo Sostenibile hanno validità universale, vale a dire che tutti gli Stati devono fornire un contributo per raggiungerli, entro il 2030.

Gli Obiettivi mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche, che rispettino i diritti umani. L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e della cultura. Nonostante i progressi compiuti, molti Paesi sono ancora lontani dall'assicurare a bambini e adolescenti le condizioni descritte dal complesso degli Obiettivi. L'UNICEF si impegna quotidianamente per raggiungere gli Obiettivi, mantenendo l'attenzione costante sui bambini e gli adolescenti.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che richiamano il diritto di ogni bambino e adolescente ad apprendere in ambienti sicuri e inclusivi sono:

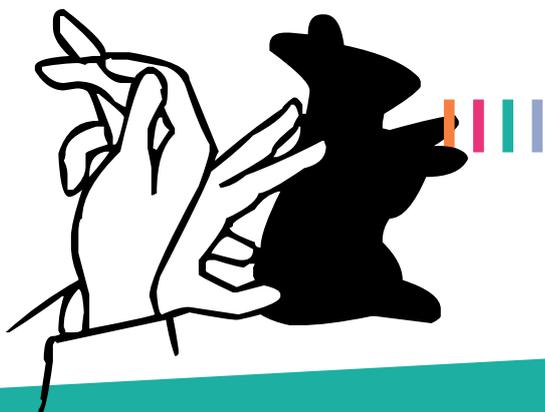
OBBIETTIVO 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi.

OBBIETTIVO 16: Promuovere società pacifiche ed inclusive, ponendo fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e adolescenti e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti.

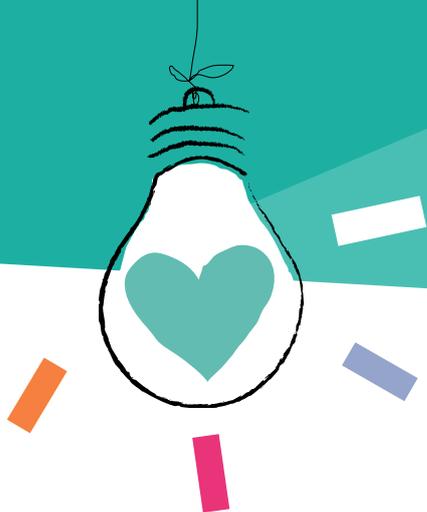


MATERIALI	ETÀ	DURATA	APPENDICE
GUIDA PER GLI/LE INSEGNANTI	/	/	A: Manifesto Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza B: Tabella Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
SEZIONE 1	4 - 18	40-60 minuti	C: Si sentono tutti al sicuro?
SEZIONE 2			
Attività 1. Cosa posso fare nella mia scuola affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?	4 - 18	40-60 minuti	D: Spunti per creare la carta di classe E: La catena di promesse F: La passeggiata della sicurezza nella scuola
Attività 2. Cosa posso fare nella mia comunità affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?	4 - 18	40-60 minuti	G: Meditazione guidata H: Emoticon da ritagliare I: Sviluppare un piano d'azione all'interno della comunità
Attività 3. Cosa posso fare nel mio Paese affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?	4 - 18	40-60 minuti	L: Le richieste dell'UNICEF ai governi e domande per facilitare la discussione M: Lettera "Sviluppare una strategia di azione all'interno della comunità"

GUIDA PER GLI/LE INSEGNANTI



APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI. KIT PER PROTEGGERE BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI DALLA VIOLENZA



Anche a scuola possono verificarsi episodi di violenza, come documentato ampiamente dai dati nazionali e internazionali. Le caratteristiche fisiche, le disabilità, il genere, l'orientamento sessuale, la provenienza, l'appartenenza a una minoranza possono essere spesso stigmatizzate tanto da generare esclusione, discriminazione e violenza. Le conseguenze di queste violazioni sono pesantissime e incidono sui diritti e sul benessere dei bambini e dei ragazzi. Questa guida ha l'obiettivo di consolidare gli strumenti a disposizione delle/degli insegnanti per prevenire e proteggere da qualsiasi forma di violenza.

COME AFFRONTARE TEMI SENSIBILI IN CLASSE



Nota: durante le discussioni tenute con alunne e alunni nello svolgimento delle attività è necessario sospendere ogni forma di giudizio e valutazione, in modo che ognuno si senta libero di esprimere il proprio punto di vista e le proprie esperienze e possa sentirsi davvero ascoltato. Poiché gli argomenti trattati potrebbero risultare emotivamente difficili per alcuni, sarà importante accettare eventuali richieste di non partecipare alle discussioni, cercando in tal caso altre modalità o momenti che permettano a tutti e tutte di partecipare.

Alcuni suggerimenti per lo svolgimento delle attività:

PRIMA DELLA SESSIONE:



✓ Se le/gli insegnanti sono a conoscenza di situazioni di violenza vissute da loro alunne o alunni, è necessario che questi siano informati in anticipo dell'argomento che si sta per trattare, in modo che possano scegliere liberamente se desiderano partecipare. Se qualcuno di loro preferisce non prendere parte all'attività, l'insegnante può proporre un'attività alternativa (es. attraverso l'utilizzo di albi illustrati che trattano temi a riguardo)



ALL'INIZIO DELLA SESSIONE:

✓ **Condividere le regole per la gestione delle attività di gruppo:**

- › tutti e tutte rispettiamo le stesse regole, al di là di ogni differenza tra di noi. Anche l'insegnante le rispetterà

- › questo è uno spazio di libertà di espressione; per sentirsi davvero liberi e libere di esprimersi è indispensabile sospendere ogni forma di giudizio e valutazione verso se stessi e verso gli altri. Questo è possibile se ognuno parla soltanto di sé e non degli altri - un momento di sano egocentrismo, senza timore né vergogna per ciò che vogliamo esprimere - . I commenti sulle parole degli altri non sono quindi previsti
- › proviamo ad ascoltarci, perché è necessario per dare senso al nostro esprimerci liberamente. Per riuscire ad ascoltarci è importante parlare uno alla volta, seduti in cerchio seguiremo il senso orario o antiorario. Chi ha bisogno di tempo per riflettere, può semplicemente chiederlo, potrà parlare alla fine del giro.

✓ Iniziare le attività (vedi [SEZIONE 1](#))



DURANTE LA SESSIONE:

- ✓ **Osservare il linguaggio del corpo degli alunni e il modo in cui interagiscono tra loro** domandandosi: Qualcuno sembra turbato? Qualcuno è a disagio o chiuso in se stesso? Intervenire in modo gentile e adeguato.
- ✓ **Alternare il ritmo delle attività** per mantenere alta l'attenzione, intervallando alcune attività "energizzanti" ad altre più "rilassanti" se necessario.
- ✓ **[Se un bambino rivela di subire violenze, consultare la Sezione di seguito sulle azioni da intraprendere].**



AL TERMINE DELLA SESSIONE:

- ✓ Terminare l'attività di dialogo con estrema cura. Chiedere agli alunni un feedback sul lavoro di gruppo svolto e porre domande; offrendo loro la possibilità di parlare all'insegnante da soli dopo la lezione se sono preoccupati per qualcosa; ringraziarli per il loro contributo e per aver prestato ascolto; spostare la discussione in un'ottica positiva (guardando al futuro); terminare con una nota positiva, possibilmente divertente (una canzone, un ballo, un gioco adeguati all'età degli alunni).



DOPO LA SESSIONE:

- ✓ Rendersi disponibili affinché bambini e ragazzi possano discutere con l'insegnante di tutto ciò che potrebbe averli colpiti durante l'attività.
- ✓ Impegnarsi a dare seguito a questa esperienza.

Quali strategie possiamo utilizzare per garantire che ognuno si senta a suo agio ad esprimere le proprie opinioni?

L'esplicitazione delle regole sopra proposte crea un contesto nuovo e diverso rispetto al normale svolgimento delle attività; bambini e ragazzi colgono immediatamente l'opportunità che viene loro offerta, se percepiscono nell'insegnante la consapevolezza dell'importanza e del valore di ciò che sarà sperimentato insieme.

Come possiamo dare la possibilità di esprimersi a tutti e tutte, non solo a chi lo fa solitamente?

Le regole stesse creano le condizioni perché ognuno possa partecipare, sarà dedicato a ciascuno un tempo, senza forzature, senza mettere fretta - bisogna imparare ad accettare quei momenti di silenzio, necessari per superare l'emozione, la timidezza o per trovare le parole giuste.

E se qualcuno non vuole esprimere la propria opinione?

È importantissimo che l'insegnante sia la prima persona che accetta e rispetta questa scelta, senza forzare a parlare e mettere in imbarazzo, perché esprimere un'opinione è un diritto, non un obbligo. Ricordare che comunque potranno esserci altri momenti e modi per esprimersi.

Cosa fare quando alcuni non rispettano le opinioni degli altri?

Il richiamo alle regole condivise è indispensabile. Giudizi e valutazioni sulle persone non sono parte dell'attività che stiamo sperimentando. Ricordare che per riuscire in questo possiamo usare espressioni come *"lo penso che..."* e non *"Tu sei..."*; che i commenti offensivi sono forme pesanti di giudizio e valutazione sulle persone e che invece noi riflettiamo sulle opinioni e sulle idee; suggerire a chi vediamo arrabbiato o molto agitato di fare un respiro profondo per calmarsi per potersi meglio esprimere. Talvolta può essere utile sottolineare che non è possibile dire completamente tutto ciò che si desidera se le parole possono ledere i diritti o la reputazione di un'altra persona o se incitano alla violenza. Può essere di aiuto, prima di parlare, domandarsi

“Ciò che dico è vero? È necessario? È rispettoso della persona a cui mi rivolgo?”
Dovremmo utilizzare questa stessa riflessione prima di scrivere o commentare sui social.

Cosa fare quando l'insegnante è in disaccordo con alcune affermazioni?

In casi simili è utile chiedere all'alunno: *Mi aiuti a comprendere meglio?* Affinché questo consenta al nostro interlocutore di avere il tempo per esprimersi in modo più completo; è importante in casi simili chiedere se ci sono riflessioni in merito da parte degli altri componenti del gruppo prima che l'insegnante spieghi il proprio punto di vista.

Cosa fare se qualcuno perde la calma?

Cercare di sostenerlo nonostante tutto; offrire la possibilità di continuare o di lasciare la discussione; non concentrare l'attenzione sulla persona in difficoltà né costringerla a dire cosa non va, ma rispettare le sue scelte; l'insegnante può parlarle separatamente in un momento successivo; consentire il rientro nell'attività se e quando la persona si sente pronta.



COSA FARE SE UN BAMBINO O UN ADOLESCENTE RIVELA DI SUBIRE O AVER SUBITO VIOLENZE?

Nota: durante lo svolgimento delle attività, è fondamentale tener conto in primo luogo della sicurezza e del benessere dei bambini e dei ragazzi coinvolti. L'intento delle attività di questo kit è quello di affrontare il problema della violenza da una prospettiva positiva e orientata alle soluzioni.

La sezione aiuterà le e gli insegnanti a sapere come intervenire qualora si ritenga che per un bambino, per una bambina, un ragazzo o una ragazza ci sia o ci sia stato un possibile rischio di violenza.



- ✓ In Italia esiste l'obbligo per le/gli insegnanti e i dirigenti scolastici di segnalazione se si viene a conoscenza di atti di violenza nei confronti di un alunno/a minorenni. Le/gli insegnanti dovrebbero avere una formazione sugli obblighi di legge, sulle procedure da seguire e su come gestire questi casi per non esporre il/la minorenne ad altri eventuali rischi.

Quando si venga a conoscenza o si abbia il sospetto di abusi, maltrattamenti, comportamenti violenti, fisici o psicologici, nei confronti di un bambino/a o adolescente, chiunque sia pubblico ufficiale, compreso ciascun insegnante, ha l'obbligo di informare immediatamente, o a voce o per iscritto, la Procura della Repubblica alla quale soltanto spetta di verificare che sia stato commesso un reato, compiendo le indagini necessarie. Alle vittime e agli eventuali testimoni è garantita la protezione. È importante ricordare che qualora si sia di fronte ad una ipotesi di violenza perpetrata in famiglia, la scuola non deve compiere alcuna azione verso di essa, tantomeno convocare i genitori.

- ✓ Verificare se l'Istituzione scolastica ha prodotto linee guida/protocolli operativi su politiche e procedure specifiche da seguire, in linea con la normativa vigente [In tal caso, assicurarsi di conoscerle e rispettarle.]
- ✓ Identificare una persona incaricata all'interno della scuola/organizzazione che si occupa delle questioni legate alla protezione dell'infanzia o alla salvaguardia dei minorenni.
- ✓ In Italia sono attivi il numero **114 Emergenza Infanzia** e il numero **1522 per le donne vittime di violenza**.

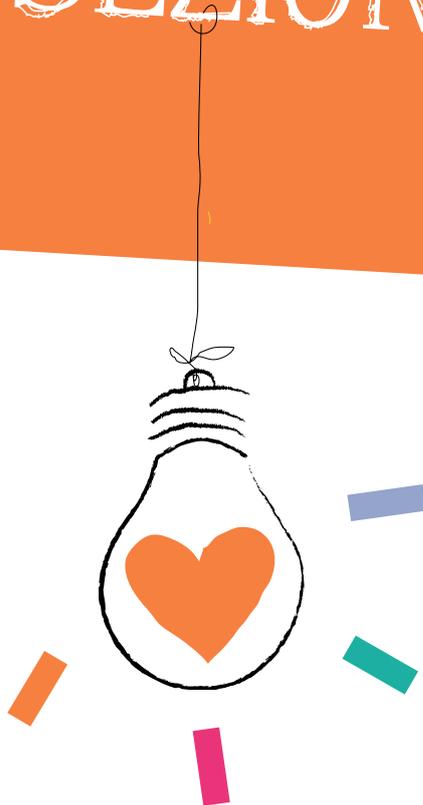
NUMERI DI ASSISTENZA TELEFONICA

114 EMERGENZA INFANZIA

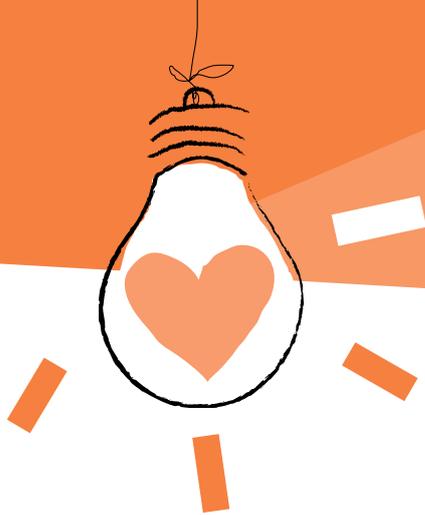
1522 PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

SERVIZI DI CONSULENZA ONLINE orientamentolegale.114@azzurro.it

SEZIONE 1



APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI. KIT PER PROTEGGERE BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI DALLA VIOLENZA



FASE 1 > INTRODUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- ✓ Utilizzare l'immagine nell'**APPENDICE C** per avviare la discussione
*Cosa pensi stiano provando queste persone? Cosa te lo fa pensare?
Chi fa sentire questa persona in questo modo?*
- ✓ Bambini e ragazzi devono pensare alle risposte da soli e poi discutere con un compagno delle loro idee prima di condividerle con l'intera classe.

FASE 2 > DEFINIZIONE DEI CONCETTI

- ✓ Ricondurre la discussione svolta nella Fase 1 all'idea che queste situazioni di vita reale potrebbero essere considerate scene di violenza e creare insicurezza e paura nei bambini e nei ragazzi.
- ✓ Chiedere agli alunni *"dove pensi di avere il diritto di sentirti al sicuro?"* (se necessario, fare riferimento all'immagine per dare spunti).
- ✓ Per agevolare la discussione, è possibile disegnare la figura di un bambino o di un ragazzo all'interno di 4 cerchi concentrici (usando una lavagna a fogli mobili, una lavagna o il pavimento). Chiedere agli alunni cosa potrebbero rappresentare questi cerchi. Porre una serie di domande volte a individuare il contesto di "scuola", "comunità", "paese" e "mondo".

DOMANDE RAPIDE:

- › *In quale luogo i bambini e ragazzi hanno il diritto di essere al sicuro?* [Ovunque]
- › *Da quali tipi di violenza i bambini e i ragazzi hanno il diritto di essere protetti?* [Fornire esempi di violenza fisica, emotiva, sessuale, online e offline]
- › *Dove avviene la violenza contro i bambini e i ragazzi?* [Ovunque]
- › *Alcuni bambini, bambine e adolescenti subiscono più violenze di altri? In tal caso, chi?* [Ragazze? Bambini e ragazzi con disabilità? Bambini e ragazzi appartenenti a minoranze?]
È giusto? [No. Tutti i bambini e i ragazzi hanno il diritto di essere protetti ovunque]
- › *Perché vengono commesse violenze contro i bambini e i ragazzi?* [Comportamenti violenti, paura di ciò che è diverso, abuso di potere, non sapere risolvere i problemi senza ricorrere alla violenza ecc.]
- › *Quali conseguenze comporta la violenza?*

- ✓ In sintesi: La violenza contro i bambini e i ragazzi può causare gravi conseguenze. Bambini, adolescenti, adulti e organizzazioni di tutto il mondo si stanno già impegnando per aiutare i bambini e i ragazzi a godere del diritto alla sicurezza nei diversi contesti (i "cerchi") - e anche noi possiamo dare il nostro contributo.
- ✓ Esamineremo in modo specifico come porre fine alla violenza contro i bambini e i ragazzi all'interno e all'esterno delle scuole in modo che tutti i bambini e i ragazzi possano apprendere in sicurezza. È possibile concentrarsi anche su un solo contesto (la scuola), perché fare la differenza in un singolo cerchio può contribuire a diffondere la sicurezza all'interno di tutti gli altri contesti (cerchi).
- ✓ La prima cosa che possiamo fare è aiutare l'UNICEF a comprendere se bambine, bambini e adolescenti si sentono al sicuro all'interno e all'esterno delle loro scuole. L'UNICEF è presente in tutto il mondo e desidera aiutare tutte le persone di minore età a sentirsi al sicuro: per questo ha bisogno di ascoltare la vostra opinione. Quindi pensiamo a come l'immagine [APPENDICE C] si collega alla situazione nella nostra scuola

FASE 3 > SVILUPPARE LE CONNESSIONI CON LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

- ✓ Fare riferimento alla *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (APPENDICE A) e agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (APPENDICE B) evidenziando gli articoli e gli obiettivi di cui sotto.
- ✓ *Quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e Articoli della Convenzione si riferiscono al diritto di apprendere in sicurezza?*
[Articoli 12, 19, 28, 29 - gli Obiettivi 4 e 16 - sebbene gli alunni possano creare collegamenti validi a numerosi altri obiettivi e articoli.]

FASE 4 > CONCLUSIONI

Mostrare il video "*L'appello di Malala Yousafzai per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*"¹ e pensare a proposte e idee sul tema, concludendo l'attività in modo propositivo.

¹ https://www.youtube.com/watch?v=T__s__oDGOQ

SEZIONE 2



APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI. KIT PER PROTEGGERE BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI DALLA VIOLENZA

ATTIVITÀ 1

**COSA POSSO FARE NELLA MIA SCUOLA
AFFINCHÈ TUTTI POSSANO APPRENDERE IN SICUREZZA**



STILARE UNA CARTA DI CLASSE

FASE 1 > INTRODURRE L'ATTIVITÀ

- ✓ Chiedere agli alunni di sintetizzare gli argomenti discussi nella **SEZIONE 1**
- ✓ Questa lezione si concentra su ciò che possiamo fare **nella nostra scuola** affinché ogni bambino e ragazzo possa apprendere in sicurezza.
- ✓ Spostare la discussione all'intera scuola e analizzare quali aspetti della scuola, secondo gli alunni, andrebbero migliorati affinché tutti i bambini e ragazzi possano apprendere in sicurezza.
- ✓ Invitare gli alunni a pensare ai cambiamenti che ritengono necessari in relazione alle "persone" (adulti, bambini e ragazzi) e ai "luoghi" (luoghi specifici della scuola).

FASE 2 > ELABORARE PROPOSTE

- ✓ Suddividere la classe in piccoli gruppi e concedere agli alunni 5 minuti per pensare ad una serie di proposte riguardo ciò che si può fare, sia come individui che come classe, per contribuire a risolvere le problematiche evidenziate nella Fase 1. Evitare qualsiasi valutazione. Ogni gruppo presenterà le proprie proposte alla classe. Chiedere a un alunno di prendere appunti e di raggruppare le idee simili. Chiedere agli alunni di selezionare 3 idee migliori.
- ✓ Il risultato dovrebbe essere un elenco di azioni concordate che la classe può intraprendere. Può trattarsi di azioni che gli stessi alunni e l'insegnante attueranno (come ad esempio "Anche io posso modificare il mio comportamento") oppure azioni che si desidera facciano gli altri (come ad esempio "Chiederemo al Dirigente scolastico di parlare all'intera scuola dell'importanza di apprendere in sicurezza, di dotare le porte dei bagni di serrature migliori", ecc.). Gli alunni non potranno, naturalmente, risolvere tutti i problemi della scuola, poiché alcune questioni potrebbero essere oltre la loro portata. Tuttavia, possono accrescere la consapevolezza sulle problematiche esistenti e incoraggiare gli altri, coetanei e adulti di riferimento, ad agire.

FASE 3 > STILARE UNA CARTA DI CLASSE E MANTENERE GLI IMPEGNI

- ✓ In coppia, in gruppo o individualmente, gli alunni dovranno scrivere e illustrare le azioni concordate per creare una Carta di classe che tutti, insegnante incluso/a, firmeranno. Questo è l'impegno assunto dalla classe. Per alcuni spunti sul formato, consultare l'**APPENDICE D** - si potrebbe optare per un banner o un poster. Il lavoro può essere illustrato facendo riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 4 e 16 e agli Articoli 12, 19, 28 e 29 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- ✓ Tutti gli alunni (e l'insegnante) possono firmare la Carta, aggiungere l'impronta di un dito o della mano, attaccare la propria foto ecc., ma è fondamentale che tutti "si impegnino" o "promettano" di realizzare le azioni concordate.
- ✓ Spiegare il significato di tale impegno utilizzando un linguaggio e concetti adeguati all'età degli alunni. Ad esempio, chiedere agli alunni di fornire esempi di "promesse" formali e informali (ad esempio, fare una promessa ad un amico oppure cliccare su "Accetto" al momento dell'installazione di una nuova app per smartphone o di un software). Ricordare agli alunni che quasi tutti i governi del mondo si sono impegnati ad attuare la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, compresi gli articoli che fanno riferimento al diritto di apprendere in ambienti sicuri.
- ✓ *Ma cosa succede quando qualcuno non fa ciò che ha promesso? Perché accade? Come possiamo incoraggiare le persone a mantenere le promesse fatte, oltre a "ritenerle responsabili" quando non lo fanno? Come possiamo mantenere le promesse elencate nella nostra Carta di classe e cosa succede se non lo facciamo? Consultare Attività 3: Cosa posso fare nel mio Paese affinché tutti possano apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?*
- ✓ Posizionare la Carta ben in vista all'interno della classe per l'intero anno scolastico. Controllare periodicamente che tutti mantengano gli impegni assunti e che le azioni concordate stiano progredendo. Se necessario, fare riferimento alla Carta di classe per risolvere conflitti o problemi legati alla sicurezza.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA PER ALUNNI DI 4-7 ANNI

- ✓ Al posto di una Carta di classe, è possibile creare una “catena di promesse” di carta, in modo che tutti possano godere del diritto ad apprendere in contesti sicuri e inclusivi. Per spunti sullo schema da seguire affinché i bambini possano scrivere o disegnare le proprie idee, consultare l'APPENDICE E. Alcuni esempi potrebbero essere: “Se non mi sento al sicuro, lo dirò all’insegnante”; “Farò amicizia con qualcuno che è triste o solo”; “Se mi arrabbio con qualcuno, non lo picchierò né lo ferirò” ecc. Assicurarsi che le catene di carta siano posizionate dove i bambini e le bambine possano leggerle o guardarne le immagini facilmente e regolarmente nel corso dell’anno.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA PER ALUNNI PIÙ GRANDI

- ✓ Una volta che la Carta di classe è completa, invitare gli alunni più grandi a presentarla al Dirigente scolastico, chiedendone il supporto per estenderla all’intera scuola. Preparare una presentazione ed esporla a tutta la scuola, richiedendo a tutti gli alunni di apporre la propria firma sulla Carta degli impegni. Incoraggiare gli alunni più grandi a diventare dei modelli positivi da imitare e gli alunni più giovani a rivolgersi a loro in caso di dubbi o preoccupazioni.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA O INTEGRATIVA PER OGNI FASCIA D'ETÀ:



LA PASSEGGIATA DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- ✓ In aggiunta o al posto della Carta di classe, del banner o della catena di carta, gli alunni possono unirsi ad un insegnante - e, se opportuno, ad altri adulti come il Dirigente scolastico, il personale non docente e un rappresentante dei genitori - per fare una "passeggiata della sicurezza" nella scuola (camminare in gruppo in giro per la scuola, discutendo e annotando luoghi, momenti e cose che possono far sentire i bambini e ragazzi al sicuro o insicuri: consultare l'**APPENDICE F**. Questa attività può essere adattata ad ogni fascia di età e si concretizza nella mappatura dei luoghi più o meno sicuri della scuola, costituendo il punto di partenza per un piano d'azione guidato dagli alunni per l'intera scuola, sviluppato e realizzato con il supporto degli adulti. Nel piano possono essere inseriti i cambiamenti necessari per trasformare le relazioni (tra alunni, adulti e tra alunni e adulti) e i luoghi (e renderli più sicuri, sia a livello fisico che emotivo); dovrebbe trattare anche della sicurezza online. Il piano d'azione può essere attuato nel corso di tutto l'anno scolastico da un comitato misto di bambini, adolescenti e adulti. La mappatura iniziale può integrare le risposte fornite al sondaggio della **SEZIONE 1** e fungere da punto di partenza rispetto al quale misurare i progressi compiuti alla fine dell'anno (ad es. Ripetere la passeggiata della sicurezza per notare eventuali differenze positive o negative a distanza di un anno).

ATTIVITÀ 2

COSA POSSO FARE NELLA MIA COMUNITÀ AFFINCHÉ
TUTTI POSSANO APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI



CREARE UNA MAPPA DELLA COMUNITÀ E UN PIANO D'AZIONE

FASE 1 > INTRODURRE L'ATTIVITÀ

- ✓ Ricordare agli alunni il lavoro svolto insieme nella **SEZIONE 1** relativamente all'immagine dell'**APPENDICE C**.
- ✓ Spiegare che questa attività si concentrerà su ciò che è possibile fare **all'interno della propria comunità** per garantire che ogni bambino e ogni adolescente possa apprendere in ambienti inclusivi e sicuri.
- ✓ Se ritenuto utile, coinvolgere gli alunni (8-18 anni) nella meditazione guidata **APPENDICE G** adattando il linguaggio e i contenuti a seconda dell'età e del contesto.

FASE 2 > MAPPARE LA COMUNITÀ

- ✓ Con l'ausilio di una lavagna a fogli mobili, mostrare alla classe una semplice mappa della comunità con edifici, luoghi e strade principali, in particolare le aree intorno alla scuola. Può essere utilizzata la copia di una mappa reale o una versione semplificata disegnata a mano.
- ✓ Chiedere di aggiungere dettagli o elementi mancanti. Usando i ritagli delle faccine sorridente/neutra/triste presenti nell'**APPENDICE H**, gli alunni dovranno contrassegnare i luoghi in cui si sentono al sicuro, quelli in cui non si sentono al sicuro e quelli in cui sono indecisi o si sentono al sicuro solo in alcune occasioni.
- ✓ L'attività può essere svolta usando un'unica mappa, oppure in piccoli gruppi o singolarmente usando più copie della mappa.
- ✓ Avviare una discussione per analizzare la mappa con l'intera classe e individuare:
 - › *Perché alcuni punti sembrano più sicuri di altri? Cosa rende uno spazio sicuro? Ha una buona illuminazione? Si trova vicino a un adulto di fiducia che può aiutare in caso di problemi? Gli altri bambini e ragazzi in quel luogo sono gentili e socievoli?*
 - › *Cosa è necessario cambiare negli altri spazi che si avvertono come meno sicuri?*
 - › *Definiamo insieme 3 aspetti che desideriamo cambiare affinché ogni bambino e ogni adolescente possa apprendere in ambienti inclusivi e sicuri.*

FASE 3 > SVILUPPARE UN PIANO D'AZIONE

- ✓ Dividere la classe in 3 gruppi e assegnare un luogo o una situazione per gruppo. Chiedere agli alunni di analizzare le domande nell'**APPENDICE I** per iniziare a elaborare un piano d'azione.

FASE 4 > DIVULGARE IL MESSAGGIO

- ✓ Chiedere agli alunni di porre particolare attenzione alla domanda "Chi può realizzare questo cambiamento?" presente nell'**APPENDICE I** e di preparare, in accordo con il Dirigente Scolastico, un messaggio di comunicazione creativa o una lettera per convincere questa/e persona/e (es. rappresentante delle istituzioni locali) ad adottare i provvedimenti necessari all'interno della comunità affinché ogni bambino, bambina e adolescente possa apprendere in sicurezza.
- ✓ Gli alunni possono fare riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza **APPENDICE A** e **APPENDICE B**.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA PER ALUNNI DI 4-7 ANNI

OPZIONE 1 > Gli alunni e le alunne lavoreranno insieme per creare una mappa della loro comunità che rappresenti i luoghi intorno alla loro scuola. Ogni bambino potrà scegliere di disegnare un edificio o una caratteristica della propria comunità (es. la scuola, il parco giochi, i negozi, il mercato, l'ospedale, il parcheggio, il parco) Creare una mappa di classe della comunità utilizzando questi singoli elementi. Chiedere agli alunni di pensare a tutte le persone che nella comunità lavorano per garantire loro ambienti sicuri e inclusivi. *Dove lavorano? Cosa fanno? Di chi e cosa si occupano?*

OPZIONE 2 > Gli alunni potranno progettare quella che ritengono una mappa di comunità intorno alla scuola intesa come un insieme di luoghi sicuri e inclusivi. Potranno utilizzare disegni, collage e/o materiali da riciclo

Domande rapide:

- › *Quale aspetto dovrebbe avere un luogo sicuro in cui imparare all'esterno della scuola?*

- › Cosa dovrebbe comprendere?
- › Quale profumo dovrebbe avere?
- › Di che colore dovrebbe essere?
- › Come dovrebbe essere illuminato?
- › Che tipo di persone dovrebbero esserci?
- › Che tipo di elementi non dovrebbero esserci? (ad esempio, vetri rotti, aree non illuminate o sporcia)

Se possibile, in accordo con il Dirigente scolastico, presentare i risultati in modo creativo ai rappresentanti delle istituzioni locali.

OPZIONE 3 > Organizzare una passeggiata con alunni e con insegnanti per visitare i luoghi intorno alla scuola, in modo che adulti, bambini e ragazzi possano a vicenda mostrare i luoghi in cui si gioca, si passeggia e si trascorre del tempo. Una volta rientrati in classe, chiedere agli alunni, se lo desiderano, di disegnare un luogo che a loro piace particolarmente o che li spaventa un po' e, successivamente, chiedere loro di mostrare i disegni ai loro compagni e di condividere, sempre se lo desiderano, la storia dell'elaborato.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA PER ALUNNI PIÙ GRANDI

LA PASSEGGIATA NEI LUOGHI INTORNO ALLA SCUOLA

- ✓ I ragazzi e le ragazze possono unirsi ad un insegnante, a un genitore e/o a un rappresentante delle istituzioni locali per una passeggiata insieme nel quartiere o nei luoghi in prossimità della scuola (camminare in gruppo, discutendo e annotando luoghi, momenti e cose che possono far sentire i bambini al sicuro o insicuri: se necessario, consultare **APPENDICE F**). L'obiettivo è creare una mappa dei luoghi più o meno sicuri che si trovano in prossimità della scuola.
- ✓ Seguire l'attività a partire dalla Fase 3 per consentire agli alunni, con il supporto degli adulti, di elaborare e sviluppare un piano d'azione. Il piano includerà le proposte per trasformare/migliorare le relazioni (tra alunni, tra adulti e tra alunni e adulti) e i luoghi (e renderli più sicuri, sia a livello fisico che emotivo).
- ✓ Per attuare il piano d'azione nel corso dell'anno scolastico, gli alunni potrebbero collaborare con il consiglio comunale.

ATTIVITÀ 3

COSA POSSO FARE NEL MIO PAESE AFFINCHÈ TUTTI POSSANO APPRENDERE IN AMBIENTI SICURI E INCLUSIVI



FASE 1 > INTRODURRE L'ATTIVITÀ

- ✓ Ricordare agli alunni il lavoro svolto insieme nella Sezione 1 relativamente all'immagine dell'**APPENDICE C**.
- ✓ Spiegare che questa attività si concentrerà su ciò che è possibile fare nel proprio paese per garantire che ogni bambino e adolescente possa apprendere in ambienti inclusivi e sicuri.
- ✓ Fare riferimento ai contenuti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. **APPENDICE A** e **APPENDICE B** richiamare i contenuti del video l'appello di Malala Yousafzai per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile¹

Chiedere agli alunni di pensare a:

- › *Chi sono i principali responsabili dell'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e della Convenzione? [Il governo e le persone che lavorano per il governo, ma anche tutte le persone sia adulte che minorenni.]*
- › *In qualità di bambini e giovani, cosa possiamo fare per aiutare il nostro governo a mantenere le promesse fatte? [Far sentire la nostra voce - come affermato dall'art. 12 della Convenzione (i bambini hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni e gli adulti sono tenuti ad ascoltarle e prenderle in considerazione); sensibilizzare rispetto ai temi trattati e condividere le nostre preoccupazioni e le nostre idee per trovare soluzioni.]*

FASE 2 > DEFINIRE IL MESSAGGIO

- ✓ In coppia o in piccoli gruppi, mostrare l'elenco delle azioni che l'UNICEF (**APPENDICE L**) richiede ai governi di attuare affinché ogni bambino e ogni ragazzo possa godere del proprio diritto di apprendere in ambienti inclusivi e sicuri. Successivamente, rispondere alle domande presenti (**APPENDICE L**).

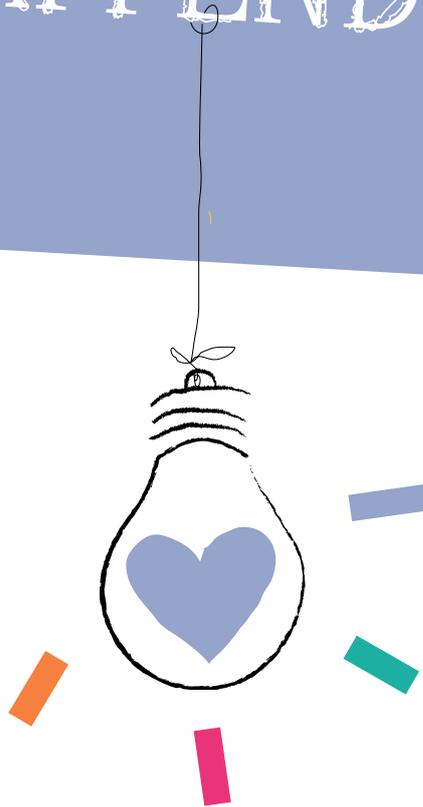
¹ https://www.youtube.com/watch?v=T_s_oDGOQ

- ✓ I gruppi si confrontano con l'intera classe.
- ✓ Definire una sintesi delle azioni individuate dal gruppo classe come fondamentali.

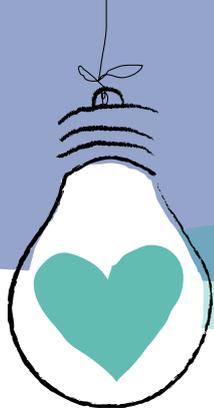
FASE 3 > SVILUPPARE UNA STRATEGIA DI AZIONE

- ✓ Adattare l'**APPENDICE M** in base all'età degli alunni e al tempo disponibile.
- ✓ Spiegare che si intende sviluppare un piano per esortare il governo ad adottare provvedimenti affinché ogni bambino , bambina e adolescente possa apprendere in ambienti sicuri e inclusivi.
- ✓ In piccoli gruppi, chiedere agli alunni di rispondere alle domande presenti nell'**APPENDICE M**, utilizzando una delle priorità individuate nella Fase 2 per la domanda **APPENDICE L**. "Cosa vogliamo che accada?". I gruppi confronteranno quindi le proprie idee con il resto della classe. È stato semplice o difficile rispondere alle domande? Come possiamo trovare ulteriori informazioni per migliorare i nostri piani?
- ✓ Elaborare una strategia di azione attraverso un messaggio creativo o una lettera.
- ✓ Inviare gli elaborati all'indirizzo di posta scuola@unicef.it affinché l'Ufficio Scuola di UNICEF Italia valuti la possibilità di accogliere le istanze dei bambini e dei ragazzi all'interno delle sue campagne sul tema. Sarà premura dello staff comunicare alla scuola un feedback in merito agli elaborati.
- ✓ Organizzare un evento durante l'anno scolastico per presentare i risultati del lavoro svolto all'intera comunità educante.

APPENDICE

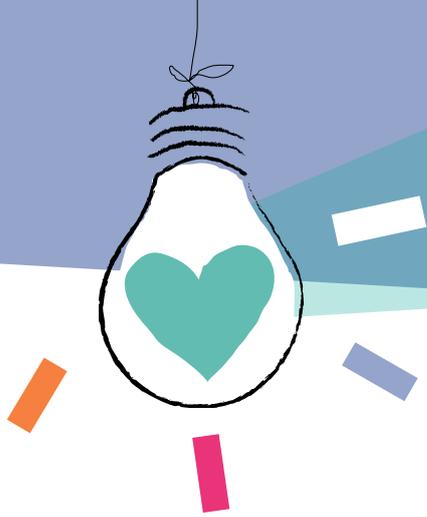


APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI. KIT PER PROTEGGERE BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI DALLA VIOLENZA



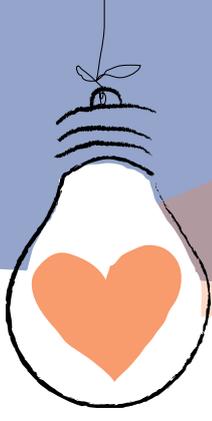
APPENDICE A

 1 CHI È UN BAMBINO	 2 NON DISCRIMINAZIONE	 3 INTERESSE DEL BAMBINO AL PRIMO POSTO	 4 METTERE IN PRATICA I DIRITTI	 5 LE FAMIGLIE AIUTANO IL BAMBINO A CRESCERE	 6 VITA SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO	 7 NOME E NAZIONALITÀ
 8 IDENTITÀ	 9 TENERE UNITA LA FAMIGLIA	 10 CONTATTI CON I GENITORI LONTANI	 11 PROTEZIONE DAI RAPIMENTI	 12 RISPETTO E ASCOLTO DELL'OPINIONE DEL BAMBINO	 13 CONDIVIDERE LIBERAMENTE LE PROPRIE IDEE	 14 LIBERTÀ DI PENSIERO E RELIGIONE
 15 FORMARE GRUPPI E ASSOCIAZIONI	 16 PROTEZIONE DELLA PRIVACY	 17 ACCESSO ALLE INFORMAZIONI	 18 RESPONSABILITÀ DEI GENITORI	 19 PROTEZIONE DA OGNI VIOLENZA	 20 SOSTEGNO AI BAMBINI SENZA FAMIGLIA	 21 SOSTEGNO AI BAMBINI ADOTTATI
 22 PROTEZIONE DEI BAMBINI RIFUGIATI	 23 INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ	 24 SALUTE, ACQUA, CIBO E AMBIENTE SICURI	 25 ASSISTENZA NELL'AFFIDO	 26 SOSTEGNO SOCIALE ED ECONOMICO	 27 CIBI, ABITI, CASA SICURA E OPPORTUNITÀ	 28 ACCESSO ALL'ISTRUZIONE
 29 FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE	 30 INCLUSIONE DELLE MINORANZE CULTURALI, LINGUISTICHE E RELIGIOSE	 31 RIPOSO, GIOCO, ARTE E CULTURA	 32 PROTEZIONE DA LAVORI PERICOLOSI	 33 PROTEZIONE DALLE DROGHE	 34 PROTEZIONE DAGLI ABUSI SESSUALI	 35 PROTEZIONE DAL TRAFFICO E DALLA VENDITA
 36 PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO	 37 CURA DEI BAMBINI PRIVATI DELLA LIBERTÀ	 38 PROTEZIONE DALLA GUERRA	 39 RECUPERO E REINSERIMENTO PSICOSOCIALE	 40 SUPPORTO AI BAMBINI CHE TRASGREDISCONO LA LEGGE	 41 LEGGI A MISURA DI BAMBINO	 42 PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA
 43-54 LA CONVENZIONE IN AZIONE	<h1>CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA</h1>					



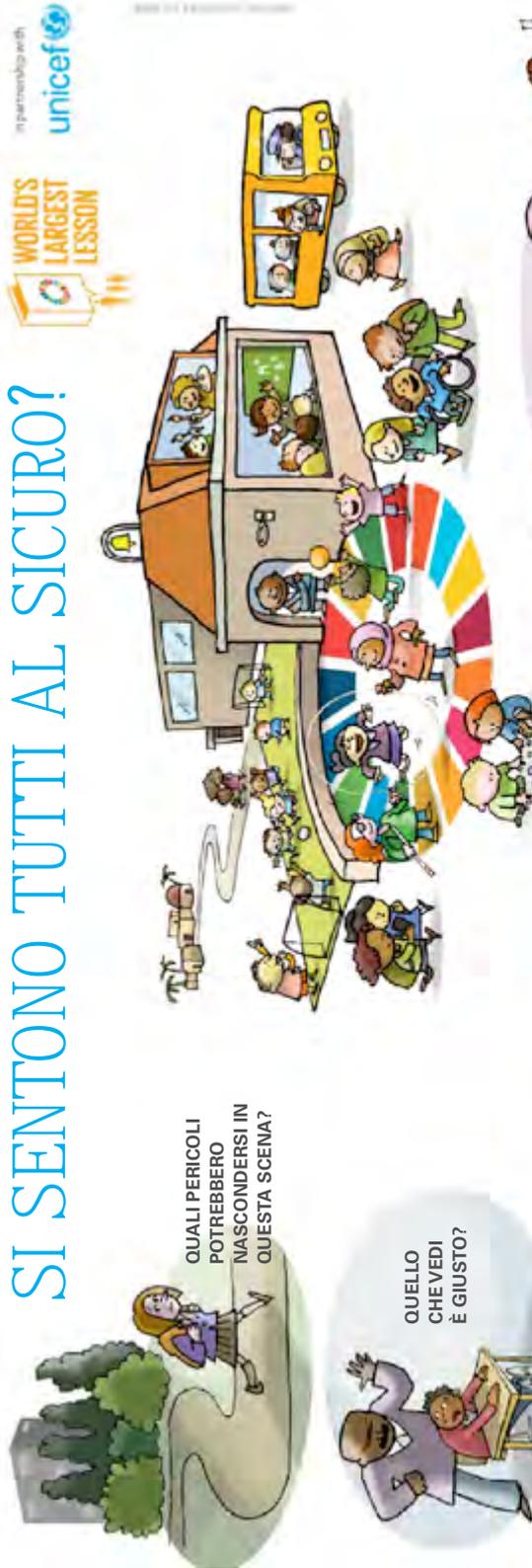
APPENDICE B





APPENDICE C

SI SENTONO TUTTI AL SICURO?



QUALI PERICOLI
POTREBBERO
NASCONDERSI IN
QUESTA SCENA?



QUELLO
CHE VEDI
È GIUSTO?



COSA TURBA
QUESTA BAMBINA?



COSA PENSI STIA ACCADENDO
IN QUESTA SCENA?



COME PENSI SI SENTA QUESTA PERSONA?
COSA POTRESTI FARE
PER AIUTARLA?



CONVENZIONE SUI
DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA -
ARTICOLI 19 E 28



COSA POSSIAMO FARE PER CAMBIARE TUTTO QUESTO?

APPENDICE D

SPUNTI PER CREARE LA CARTA DI CLASSE



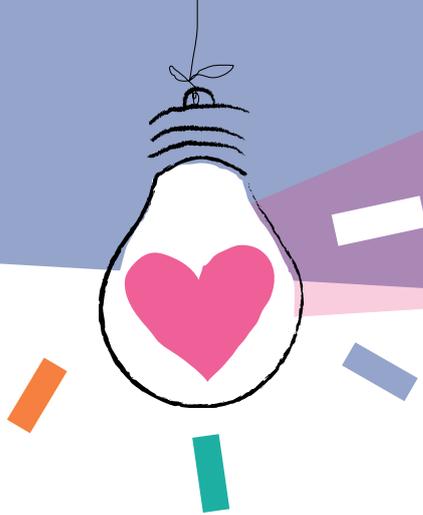
APPLEGARTH ACADEMY, UK



GREENHILL PRIMARY SCHOOL, UK



GREENHILL PRIMARY SCHOOL, UK



APPENDICE E

CATENA DI PROMESSE

✂

INCOLLA QUI

 **WORLD'S LARGEST LESSON**
In partnership with

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI


✂

INCOLLA QUI

 **WORLD'S LARGEST LESSON**
In partnership with

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ


✂

INCOLLA QUI

 **WORLD'S LARGEST LESSON**
In partnership with

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI


✂

INCOLLA QUI

 **WORLD'S LARGEST LESSON**
In partnership with

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ


APPENDICE F

LA PASSEGGIATA DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA



- ✓ Lo scopo della passeggiata della sicurezza è quello di esplorare il diritto di bambine, bambini e adolescenti a un ambiente scolastico e ricreativo sicuro e scoprire in particolare se alcuni luoghi sono fonte di insicurezza. Se tali luoghi vengono individuati, chiedere ai bambini e ai ragazzi il motivo per cui non si sentono al sicuro e di supportarli nell'immaginare i miglioramenti necessari.
- ✓ Con l'aiuto dell'insegnante, la classe decide quali luoghi visitare per poi compiere la passeggiata della sicurezza insieme. L'insegnante deve spiegare agli alunni e alle alunne che possono parlare liberamente di ciò che li fa sentire al sicuro o meno senza correre alcun pericolo. Non annotare i nomi degli alunni accanto alle loro affermazioni.
- ✓ L'insegnante porrà al gruppo alcune domande, discutendole durante le soste della passeggiata della sicurezza. Il riepilogo può quindi essere utilizzato come punto di partenza per un piano d'azione. La stessa procedura può essere seguita nelle scuole, nei centri ricreativi o sociali e nella comunità.

Domande stimolo per la riflessione. Durante la passeggiata si prenderà nota delle risposte, ma è importante che il confronto sia ripreso a breve distanza di tempo in classe.

- › Avverti mai un senso di insicurezza a scuola?
- › Dove avverti questo senso di insicurezza?
- › In quali momenti in particolare?

[Se la discussione stenta ad iniziare, può essere utile suggerire uno dei seguenti luoghi: aula, aree esterne, bagni, corridoio/scale, sala mensa, aula di artigianato, aula d'arte, aula di musica, biblioteca, uffici, sala del personale, area giochi, parcheggio]

- › Dove senti di non essere al sicuro? (area 1)
- › Perché non ti senti al sicuro in questo luogo?
- › Cosa credi che sia necessario fare affinché tu possa sentirti al sicuro?
- › Dove senti di non essere al sicuro? (area 2)
- › Perché non ti senti al sicuro in questo luogo?
- › Cosa credi che sia necessario fare affinché tu possa sentirti al sicuro?
- › Dove senti di non essere al sicuro? (area 3)
- › Perché non ti senti al sicuro in questo luogo?
- › Cosa credi che sia necessario fare affinché tu possa sentirti al sicuro?
- › Eccetera...
- › Quali sono i luoghi della scuola che preferisci?
Perché?

APPENDICE G

MEDITAZIONE GUIDATA (8-18 ANNI)



NOTA PER GLI EDUCATORI > Spiegare alla classe che sta per avere inizio una meditazione guidata. Si tratta di un esercizio in cui agli alunni verrà chiesto di pensare alle risposte ad alcune domande, senza parlare.

Creare un'atmosfera rilassata - magari spegnendo le luci o ascoltando musica rilassante. Durante la meditazione, invitare i bambini e i ragazzi a chiudere gli occhi o, per coloro che non si sentono a proprio agio, abbassare lo sguardo o tenere la testa tra le mani. Spiegare agli alunni che la meditazione è un'opportunità per prendersi del tempo per se stessi.

Spiegare agli alunni che il tema trattato riguarda un normale giorno di scuola.

Leggere il testo di seguito lentamente e in modo chiaro, facendo delle pause tra un paragrafo e l'altro.

Immaginate di esservi appena svegliati al mattino. Come vi sentite? Potreste sentirvi stanchi per aver trascorso una notte insonne. Oppure potreste sentirvi entusiasti di dover andare a scuola. Ora pensate al modo in cui andate a scuola. Ci andate a piedi o con l'autobus? Forse i vostri genitori vi accompagnano in auto. Come vi sentite durante il tragitto verso la scuola? Ci sono percorsi che evitate? Ci sono luoghi che vi piace o non vi piace attraversare?

Quando arrivate a scuola, è probabile che corriate subito a salutare i vostri amici, oppure esitate e salutate i vostri genitori. Come vi sentite a questo punto? Siete entusiasti di essere a scuola?

La scuola inizia. Come vi sentite in classe? Vi sentite al sicuro? Siete felici di essere a scuola? Sapete a chi rivolgervi se non vi sentiste al sicuro a scuola? Magari al vostro insegnante preferito, o al vostro migliore amico o a uno studente più grande. Con chi giocate durante la ricreazione?

Pensate a come cambiano i vostri sentimenti nel corso della giornata. Forse vi sentite euforici quando la scuola sta per terminare. Oppure siete stanchi e pronti per tornare a casa.

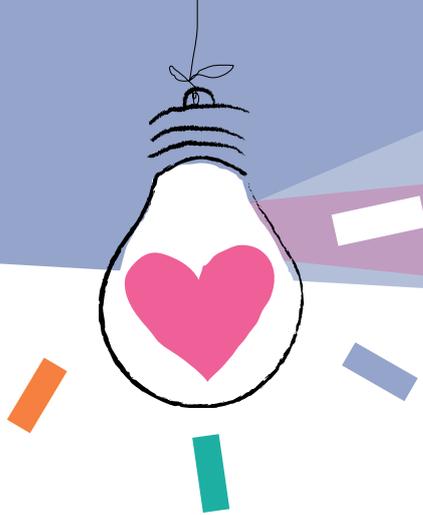
Ora immaginate che la scuola sia finita. Come tornate a casa? A piedi o qualcuno viene a prendervi? C'è qualcosa a cui state attenti quando uscite da scuola? Ci sono persone che evitate? Vedete qualcosa di diverso rispetto a ciò che avete visto all'inizio della giornata?

Ora siete di nuovo a casa. Come vi sentite mentre cenate e vi preparate per andare a letto? Con chi parlate quando tornate a casa? Comunicate con qualcuno online? Fermatevi un momento a pensare alle diverse sensazioni che avvertite dall'inizio alla

fine della giornata. Qual è il vostro momento preferito della giornata? Quando vi sentite più al sicuro? Ci sono stati momenti della giornata in cui non vi siete sentiti al sicuro? Chi sono le persone con cui vi è piaciuto trascorrere il tempo?

Ora vi state preparando per andare a letto. Vi siete lavati i denti e avete gli occhi pesanti, mentre la testa tocca il cuscino e vi addormentate.

Adesso fate un respiro profondo e iniziate a concentrarvi sul luogo in cui siete ora, in questa classe. Ascoltate i suoni intorno a voi. Sentite il pavimento, la vostra sedia o il vostro banco. Sollevate la testa e stropicciate delicatamente gli occhi. Stiracchiatevi. Aprite gli occhi e guardatevi intorno, i vostri amici e l'aula. Bentornati!



APPENDICE H



APPENDICE I

SVILUPPARE UN PIANO D'AZIONE INTERNO DELLA COMUNITÀ



- 1.** Cosa andrebbe cambiato nella vostra comunità affinché ogni bambino, bambina, ragazza e ragazzo possa apprendere in ambienti inclusivi e sicuri?
- 2.** Chi può contribuire a realizzare questo cambiamento (Il Sindaco? Il Consiglio Comunale? Qualcun altro? ...)
- 3.** Quale messaggio vorreste trasmettere di preciso?
- 4.** Quale è il modo migliore per trasmettere il vostro messaggio? (Di persona? Per lettera? In un modo più creativo? ...)
- 5.** Esistono già organizzazioni o piani d'azione a livello locale che operano in questa direzione? Potete offrire il vostro supporto?
- 6.** Nella comunità in cui vivete, chi altro esercita un'influenza che potrebbe essere d'aiuto?
- 7.** È possibile presentare il vostro messaggio al Consiglio Comunale della vostra città? In che modo?

APPENDICE L

LE RICHIESTE DELL'UNICEF AI GOVERNI



ANALIZZARE l'elenco di azioni che l'UNICEF richiede ai governi di attuare affinché ogni bambino e ragazzo possa godere del proprio diritto ad apprendere in ambienti inclusivi e sicuri.

1. Avere leggi per porre fine ad ogni violenza contro bambini, bambine e adolescenti sia all'interno che all'esterno delle scuole. Garantire che queste leggi siano rispettate.
2. Mettere in pratica piani e progetti efficaci per prevenire e contrastare la violenza all'interno e all'esterno delle scuole.
3. Verificare che le persone interessate mantengano la promessa di porre fine alla violenza all'interno e all'esterno delle scuole. A tal fine, raccogliere informazioni e offrire sostegno a coloro che sono incaricati di far rispettare i diritti dell'infanzia. (es. il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza).
4. Ottenere maggiori fondi dal governo e dalle aziende private per prevenire e affrontare la violenza all'interno e all'esterno delle scuole.
5. Disporre di servizi adeguati per aiutare i bambini e gli adolescenti vittime di violenza all'interno e all'esterno delle scuole. Dedicare ai bambini sistemi semplici per chiedere aiuto.
6. Agire per contribuire a cambiare l'atteggiamento delle persone in modo tale che nessuno favorisca o consideri la violenza "normale" all'interno e all'esterno delle scuole.
7. Consentire a tutti di parlare liberamente dei fattori che causano la violenza all'interno e all'esterno delle scuole e dei problemi che possono derivarne. Fare in modo che nessuno abbia paura di esprimersi.
8. Aiutare gli adulti nelle scuole a prevenire e affrontare la violenza. Impegnarsi affinché tutti gli insegnanti siano a conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e acquisiscano le competenze necessarie a garantirne il rispetto (in particolare, in occasione dei momenti formativi).
9. Aiutare i bambini e ragazzi a far sentire la propria voce e ad agire per proteggere se stessi e i loro amici, anche prendendo decisioni corrette online.

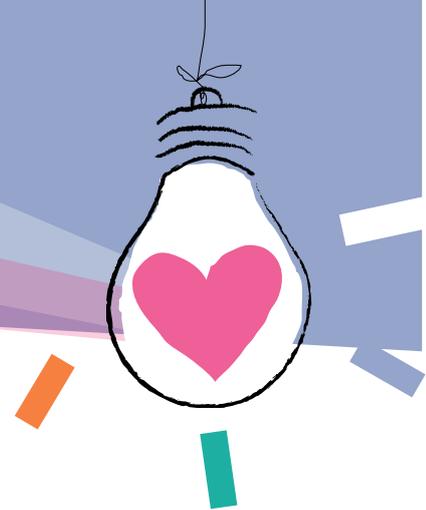
AVVIARE UNA DISCUSSIONE partendo dalle seguenti domande:

10. Riesci a comprendere tutti questi concetti? (In caso contrario, chiedi aiuto al tuo insegnante)

- 11.** Questi concetti interessano anche il tuo Paese? Perché? Perché no?
- 12.** Quali ritieni siano i più importanti per il tuo Paese?
- 13.** Alcuni di questi concetti sono collegati tra loro?
- 14.** C'è qualcosa che manca?
- 15.** Quale di questi concetti ti sta maggiormente a cuore?
- 16.** Quali di questi concetti pensi possano essere maggiormente influenzati da bambini e giovani? In che modo?

APPENDICE M

SVILUPPARE UNA STRATEGIA DI AZIONE



- 1.** Cosa vogliamo che accada?
- 2.** Quale obiettivo vogliamo realizzare?
- 3.** Chi può realizzarlo?
- 4.** Quale messaggio occorre trasmettere?
- 5.** Come possiamo far ascoltare il nostro messaggio?
- 6.** Di cosa disponiamo già, chi può aiutarci e di cosa abbiamo bisogno?